



SERVIZIO SOCIALE ASSOCIATO
Sito Internet <http://www.unionefrignano.mo.it>
Via Giardini, 15 - 41026 Pavullo nel Frignano (MO)
Partita IVA e Codice Fiscale 03545770368
Telefono: 0536/327591
Pec: pec@cert.unionefrignano.mo.it

Allegato A.4

Documento progettuale di indirizzo (D.I.) posto a base della procedura finalizzata all'attivazione di un partenariato con APS/ODV per la realizzazione di interventi in materia di welfare di comunità, cittadinanza attiva e inclusione sociale volti a promuovere il benessere della popolazione e a contrastare il rischio di isolamento sociale di persone in condizione di vulnerabilità socio-sanitaria e a rischio di emarginazione, mediante convenzione, ai sensi dell'art. 56 del d. lgs. n. 117/2017, per il periodo 2024/2027

Oggetto

In forza del principio di sussidiarietà orizzontale (art. 118, quarto comma della Costituzione), l'Unione dei Comuni del Frignano, fermo restando gli strumenti di pianificazione e di programmazione previsti dalla legislazione vigente, intende attivare un partenariato con ODV e APS per la realizzazione di interventi in materia di welfare di comunità, cittadinanza attiva e inclusione sociale, ricorrendo all'istituto della Convenzione previsto dall'art. 56 del D.Lgs. 117/2017 (Codice del Terzo Settore).

Le due macroazioni previste per il raggiungimento degli obiettivi sottoelencati sono le seguenti:

- 1) una prima azione di animazione delle reti comunitarie per l'attivazione di percorsi partecipativi rivolti alla comunità (società civile, Enti del Terzo Settore, stakeholders e cittadini), finalizzati alla costruzione di una "cartografia sociale" del Frignano e all'individuazione di cittadini riconosciuti quali nodi strategici delle reti sociali locali da inserire in un percorso e formativo di valorizzazione delle competenze, il cui svolgimento è previsto nel periodo Aprile 2024/Ottobre 2024;
- 2) un'azione finalizzata all'attivazione di percorsi di impegno sociale e inclusione a favore di persone in condizione di vulnerabilità e a rischio di emarginazione nel periodo dal 1/04/2024 al 31/03/2027;

Obiettivi del progetto e attività

Gli obiettivi che si intendono perseguire attraverso il progetto oggetto del sopracitato Avviso sono:

- mantenere ed ampliare le reti collaborative tra Servizi sociali e sanitari, enti locali, istituti scolastici e formativi, Enti del Terzo Settore, realtà imprenditoriali;
- promuovere la cittadinanza attiva in processi di rilevazione e programmazione partecipata, in un'ottica di valorizzazione dei saperi locali e di co-costruzione del benessere comunitario

intergenerazionale, offrendo al contempo opportunità di interazione sociale, rafforzamento dei legami fiduciari e del senso di appartenenza alla comunità;

- costruire una cartografia dinamica e condivisa delle risorse e delle tipologie di fragilità e dei relativi bisogni, tramite l'utilizzo di strumenti partecipativi;
- aumentare la comprensione delle diverse fattispecie di bisogno, latente ed espresso, emergente dal territorio, sperimentando nuove forme di intercettazione e aggancio delle situazioni di esclusione sociale e nuove modalità di accompagnamento delle persone vulnerabili nei percorsi di inclusione attivati;
- coinvolgere il maggior numero di risorse territoriali nella costruzione condivisa di una definizione del "bisogno" e del concetto di "cura", al fine di integrare le reti collaborative verso l'accompagnamento di cittadini e famiglie in condizioni di fragilità e isolamento sociale;
- sostenere la formazione permanente attraverso la valorizzazione delle competenze individuali e relazionali per sostenere le opportunità di crescita, sviluppo e coinvolgimento nel contesto territoriale locale, a contrasto dell'emigrazione giovanile e dello spopolamento montano;
- proporre attività, definite in collaborazione con i Servizi del territorio, orientate all'inclusione sociale di cittadini in condizione di vulnerabilità tramite l'accompagnamento verso percorsi di responsabilizzazione e di impegno sociale;
- agganciare persone e nuclei familiari in situazione di vulnerabilità che non siano stati raggiunti dai Servizi del territorio;
- contribuire alla costruzione di una comunità più coesa, attivando strategie di cooperazione tra i cittadini, le organizzazioni, i servizi territoriali e tutti i soggetti che partecipano alla definizione delle molteplici dimensioni del benessere collettivo;

La definizione degli interventi nella proposta progettuale dovrà articolarsi a partire dalle due macroazioni previste dall'Avviso:

- 1) una prima azione di animazione delle reti comunitarie per l'attivazione di percorsi partecipativi rivolti alla comunità (società civile, Enti del Terzo Settore, stakeholders e cittadini), finalizzati alla costruzione di una "cartografia sociale" del Frignano e all'individuazione di cittadini riconosciuti quali nodi strategici delle reti sociali locali da inserire in un percorso formativo di valorizzazione delle competenze, il cui svolgimento è previsto nel periodo Aprile 2024/Ottobre 2024.

La cartografia sociale è da intendersi come strumento dinamico di analisi qualitativa del contesto sociale di riferimento, in questo caso della comunità del Frignano. In primo luogo, la sperimentazione del percorso sarà collocata nei Comuni di Pievepelago e di Fanano, potranno eventualmente essere previste attività anche su altri territori del Frignano, se rispondenti agli

obiettivi progettuali. Non si tratta di una rappresentazione fisica del territorio ma è la co-costruzione di un "atlante" delle rappresentazioni personali dell'ambiente, quale contenitore di risorse, difficoltà, ostacoli, relazioni vissute o vuoti, opportunità. La mappatura deve essere uno strumento interattivo che può contribuire alla formulazione di proposte concrete per la programmazione futura di servizi e interventi in quanto permette di indagare, tramite le percezioni e le narrazioni dei cittadini, sia gli aspetti strutturali (strade, percorsi, infrastrutture, accessibilità, sicurezza) che quelli sociali.

Per questa azione, dovranno essere specificate le modalità con le quali si intende coinvolgere il maggior numero di cittadini, referenti dei Servizi territoriali, del Terzo Settore e di altri stakeholders nella costruzione di una mappatura delle risorse formali e informali e dei bisogni della comunità. La mappatura dovrà essere intesa quale strumento di attivazione e valorizzazione del sistema locale delle risorse a partire dagli stessi componenti della comunità, un modo per massimizzare le potenzialità del territorio in quanto realtà abitata da individui, professionisti, volontari e cittadini con le loro specificità.

In particolare, dovrà essere descritta la struttura di coordinamento per il mantenimento e la costruzione delle relazioni necessarie al coinvolgimento di tutti i soggetti a vario titolo inclusi nel percorso di mappatura partecipata, specificando eventuali strumenti operativi già in uso. Dovrà essere prevista una strategia comunicativa/informativa preliminare agli incontri e dovranno essere descritti gli strumenti e le metodologie utilizzate per la raccolta delle informazioni e per il monitoraggio delle attività progettuali (livello di partecipazione, servizi e cittadini coinvolti, eventuale sovrarappresentazione di particolari target di popolazione, ecc.). Dovranno essere specificate le modalità che si intendono proporre per l'organizzazione e la gestione degli incontri partecipativi, mettendo in evidenza l'utilizzo di strumenti e tecniche di facilitazione che si prevede di adottare per orientare l'elaborazione della cartografia. Sarà positivamente valutata l'indicazione descrittiva delle modalità e degli strumenti organizzativi che si intendono utilizzare, anche in relazione ad esperienze già accumulate dagli operatori individuati dall'EAP, che non potranno essere inferiori a 2 per ogni incontro partecipativo.

Oltre alle attività di animazione che saranno messe in campo tramite l'utilizzo di canali collaborativi già attivi sul territorio (ad esempio Centro per le Famiglie, Istituti scolastici, progettazioni specifiche di rilievo sociale, AUSL, Case della Salute, Cabina di Regia Community Lab Case della Comunità, ecc.), dovranno essere previsti indicativamente:

- un incontro informativo aperto alla cittadinanza nel Comune di Pievepelago e uno nel Comune di Fanano, per un totale di 2 incontri;

- almeno due incontri con l'utilizzo di tecniche partecipative nel Comune di Pievepelago e due nel Comune di Fanano, per un totale di 4 incontri;

La definizione delle attività avverrà in collaborazione con tutti i Servizi e il personale già coinvolti e che verranno coinvolti in itinere nella programmazione distrettuale, per la quale sarà necessario prevedere la presenza degli operatori incaricati ad un numero adeguato di incontri, concordato con l'Amministrazione Procedente. Risultato del percorso partecipativo non sarà soltanto quanto elaborato dai partecipanti ma anche le osservazioni e le conclusioni degli operatori incaricati della facilitazione.

Ai cittadini che saranno stati individuati tramite il percorso partecipativo e i canali collaborativi attivati sul territorio, quali nodi strategici delle reti di comunità verrà proposta la partecipazione ad attività formative che dovranno essere articolate in relazione ai contenuti proposti, alle attività di affiancamento sul campo, al numero e alla professionalità dei formatori, alle ore e al numero di partecipanti che si prevede di coinvolgere. I contenuti minimi della formazione dovranno prevedere conoscenze utili all'intercettazione dei bisogni in contesti di fragilità sociale, alla gestione delle modalità di relazione/avvicinamento/aggancio di individui o nuclei vulnerabili, alla comprensione del funzionamento dei Servizi territoriali e modalità di accesso e fruizione.

Tutte le attività dovranno essere evidenziate in un cronoprogramma schematico e per ognuna dovranno essere previsti strumenti di rilevazione che permettano di evidenziare il grado di raggiungimento degli obiettivi in itinere e a conclusione del progetto.

- 2) un'azione finalizzata all'attivazione di percorsi di impegno sociale e inclusione a favore di persone in condizione di vulnerabilità e a rischio di emarginazione nel periodo dal 1/04/2024 al 31/03/2027;

A partire dal radicamento sul territorio locale e dalle reti collaborative esistenti tra Enti del Terzo Settore, dovrà essere messa in luce la strategia di animazione, socializzazione e informazione finalizzata a massimizzare la partecipazione del mondo del volontariato alla costruzione di percorsi condivisi di orientamento, accoglienza e accompagnamento. Per questa azione, l'EAP dovrà svolgere una prima attività di ricognizione dei contesti disponibili all'accoglienza dei beneficiari nel territorio del Frignano, individuando per ognuno un referente con i relativi contatti, i percorsi proposti dall'organizzazione e l'ambito di attività. All'avvio del progetto, dovranno essere contattate almeno 20 organizzazioni per valutare la possibilità di attivare percorsi di inclusione, dando riscontro all'Amministrazione Procedente degli esiti in termini di disponibilità delle stesse, della quantificazione dei percorsi attivabili, e della distribuzione sul territorio. In ogni

momento l'Amministrazione Procedente potrà richiedere di avviare ulteriori tentativi di ricognizione o di escludere organizzazioni non ritenute idonee. Dovranno essere individuati, per ogni anno di attivazione del progetto oggetto del presente D.I., almeno 30 persone da inserire nei percorsi di inclusione.

L'EAP dovrà inoltre supportare le organizzazioni che attivano tali percorsi nelle modalità di approccio e gestione delle persone inserite, nel monitoraggio dell'andamento del progetto personalizzato e in particolare nelle verifiche delle presenze, della motivazione della persona inserita e dell'adeguatezza del percorso intrapreso, attuando eventuali modifiche che si rendessero necessarie per il raggiungimento degli obiettivi di inclusione. Saranno valutate positivamente le proposte progettuali che prevedano strumenti di monitoraggio standardizzati, con possibilità di allegare modelli di rilevazione delle presenze, di valutazione dell'andamento (ad esempio questionari sul livello di gradimento, elementi motivazionali o di ostacolo alla realizzazione del percorso).

Il candidato EAP dovrà pertanto indicare le modalità di attivazione, organizzazione, gestione e coordinamento di percorsi di impegno sociale a favore di persone in condizione di vulnerabilità (sociale, economica, sanitaria) e a rischio di emarginazione, in particolare specificando chiaramente il percorso di inserimento della persona a partire dall'individuazione, l'interfaccia con il personale del Servizio Sociale Territoriale e dall'intercettazione della persona in condizione di vulnerabilità tramite altri canali collaborativi/associativi del territorio, al percorso finalizzato all'orientamento della stessa nel rispetto dei singoli bisogni, aspettative e inclinazioni. Dovrà essere descritto un modello operativo di accompagnamento della persona, al fine di massimizzare le possibilità che il percorso abbia esito positivo in termini di raggiungimento degli obiettivi della stessa e di valutazione da parte dell'organizzazione ospitante.

L'EAP dovrà svolgere una funzione di coordinamento che dovrà articolarsi anche attraverso la predisposizione di un percorso strutturato che garantisca la massima integrazione con i Servizi territoriali che supportano i beneficiari delle attività progettuali, al fine di operare con metodologie condivise che permettano la flessibilità di attivazione, gestione e monitoraggio dei percorsi attivati. Dovrà essere prevista la possibilità, per i Servizi del territorio, di segnalare e inviare all'orientamento utenti conosciuti o già in carico per i quali sia valutata la necessità di avviare percorsi di impegno sociale, i quali dovranno essere coerenti con il progetto personalizzato della persona.

Dovranno essere previsti incontri periodici con i referenti dell'Amministrazione Procedente al fine di monitorare l'andamento dei percorsi ed attuare eventuali azioni correttive, l'EAP dovrà

impegnarsi a trasmettere al Servizio tutte le informazioni che potranno essere richieste riguardo alle attività progettuali, anche attraverso l'elaborazione di report periodici.

Per tutte le attività previste dall'Avviso oggetto del presente Documento di Indirizzo, sarà considerato come un valore aggiunto la presenza sul territorio di sedi operative al fine di consentirne la realizzazione in loco, in particolare in termini di conoscenza e vicinanza alla comunità di riferimento, oltre che di supporto e monitoraggio dei percorsi attivati presso altri soggetti.

Tutte le attività dovranno essere evidenziate in un cronoprogramma schematico e per ognuna dovranno essere previsti strumenti di rilevazione che permettano di evidenziare il grado di raggiungimento degli obiettivi in itinere e a conclusione del progetto.